



**REGIONE SICILIANA**  
**CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA**  
**COMUNE DI PATTI**

**CATASTO DEI SOPRASSUOLI PERCORSI DAL FUOCO**  
**ART. 10 COMMA 2 DELLA LEGGE N. 353/2000**  
**ANNO 2024**

**ELABORATI:**

- 01 - *Relazione Tecnica;*
- 02 - *Tabella Censuaria delle Particelle Catastali Percorse dal Fuoco;*
- 03 - *Planimetrie Superfici Percorse dal Fuoco su Base Catastale ed Ortofoto;*

Data: 28/03/2026

IL TECNICO REDATTORE:  
Ing. J. Nunzio SCAGLIONE



*Scaglione Nunzio*

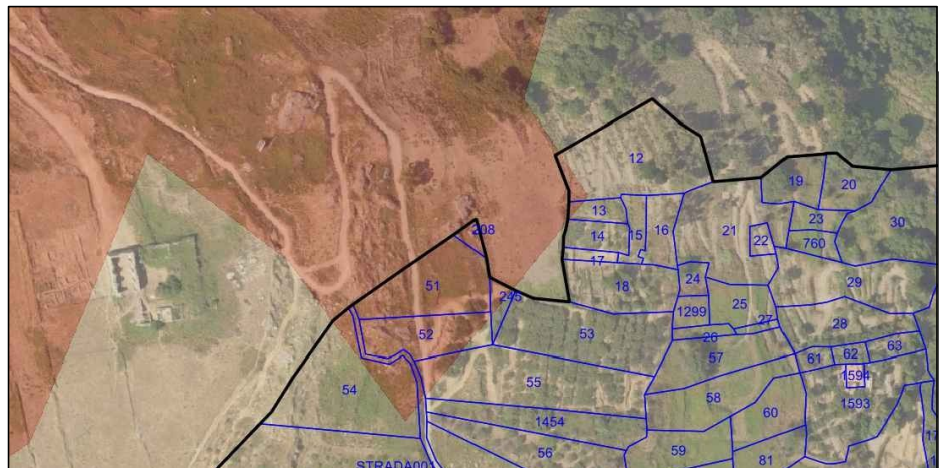


VISTO:

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
SERVIZI TECNICI E  
PROTEZIONE CIVILE:  
Ing. Tindaro Pino SCAFFIDI



*Scaffidi*



# INDICE

Premessa .....	2
1 Normativa di riferimento .....	3
2 Metodologia di lavoro .....	3
3 Analisi incendi sul territorio comunale.....	4
4 Planimetria superfici percorse dal fuoco.....	5

## Premessa

Con la presente Relazione Tecnica e gli elaborati ad essa allegati si intende censire, con apposito catasto, i soprassuoli percorsi dal fuoco nell'anno 2024, in ottemperanza a quanto sancito dall'art.10 della Legge 21/11/2000, n° 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", e tenuto conto della Legge Regionale 16/1996 e s.m.i. -"Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione".

Il catasto incendi si prefigge di individuare tutte le superfici territoriali percorse dal fuoco al fine di fornire le indicazioni circa i vincoli, i divieti, le prescrizioni e le sanzioni che regolano la loro utilizzazione.

Esso rappresenta un importante strumento di deterrenza nella lotta contro gli incendi boschivi volto a disincentivare le azioni dolose di innesco, e cercando di evitare o quantomeno limitare i fenomeni speculativi sui terreni incendiati.

I numeri, relativi agli incendi avvenuti in Sicilia nell'anno 2024, sono allarmanti.

Secondo i dati del consueto rapporto annuale stilato dall'ISPRA, la Sicilia, nell'anno 2024 è stata la regione con la superficie maggiormente interessata dagli incendi boschivi, con un'estensione areale complessiva percorsa da incendio pari a 2.588 ettari.

Pertanto, in considerazione dei dati riportati e dei danni oggettivi ed ingenti che sono stati constatati, almeno per quanto concerne la Sicilia, si è ritenuto affermare che il reato di incendio boschivo rappresenta una vera e propria piaga sociale.

Sono ben noti i danni che un incendio, potenzialmente ed imprevedibilmente, è in grado di provocare, sia

nell'immediato che a lungo termine, sugli ecosistemi naturali e sugli elementi antropici.

Un incendio rappresenta un allarme ambientale, che va ad incidere negativamente su vegetazione, fauna, suolo, corpi idrici, atmosfera e paesaggio, causando danni per il cui ripristino, quando non risultano irreversibili, si può necessitare di molti anni o addirittura decenni.

Esso, inoltre, costituisce un rischio per la sicurezza delle vite umane ed una minaccia per gli elementi antropici quali strutture, infrastrutture ed attività.

Tra i danni che si manifestano a medio e lungo termine si annoverano quelli relativi alla stabilità idrogeologica dei suoli: gli incendi possono determinare modificazioni significative negli assetti dei suoli e nella corretta regimentazione delle acque meteoriche, con conseguente perdita di capacità di difesa dei terreni di fronte agli agenti esogeni, rendendoli estremamente suscettibili ai fenomeni erosivi e ad un maggiore rischio di innesco di frane e di dissesti idrogeologici.

Il tutto, inevitabilmente, va a ripercuotersi anche a livello economico e sociale, andando ad aggravare un quadro attuale già afflitto da molteplici criticità.

## 1 Normativa di riferimento

La legge quadro n.353 del 21 novembre 2000 in materia di incendi boschivi, prevede al comma 2 dell'articolo 10 l'obbligo per i Comuni di censire i soprassuoli percorsi dagli incendi, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i seguenti vincoli temporali previsti dal comma 1 della medesima legge:

- **Vincoli quindicennali:** Si tratta di un vincolo di destinazione temporale delle zone boscate e dei pascoli, il quale impone il mantenimento della stessa destinazione d'uso preesistente all'incendio impedendone la modifica. Su tali superfici è permessa solo la realizzazione di opere pubbliche necessarie per la salva-guardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto.
- **Vincoli decennali:** Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. Sulle superfici boscate, inoltre, è vietata la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione siano stati già rilasciati atti autorizzativi comunali in data precedente l'incendio sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data.  
Nei soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco è fatto divieto di pascolo e di caccia .
- **Vincoli quinquennali:** Sulle medesime aree percorse dal fuoco sono vietate le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dalla direzione generale competente in materia del Ministero dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idro-geologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.
- **Vincolo triennale:** è vietata la raccolta dei prodotti del sottobosco.

## 2 Metodologia di lavoro

La norma richiamata al paragrafo precedente non contiene specifiche indicazioni sulle metodologie di rilievo da adottare per il censimento delle superfici percorse da incendio ed indica che è possibile avvalersi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Pertanto, si è deciso di operare mediante il software GIS (Geographic

Information System) denominato QGIS, col quale è stato possibile ottenere i dati geospaziali da visualizzare, organizzare, analizzare ed infine editare, generando le planimetrie contenenti tutte le informazioni grafiche utili e necessarie ai fini del presente lavoro. Inoltre, utilizzando gli opportuni strumenti di geoprocessing, oltre all'ottenimento delle planimetrie con i dati rappresentati è stato possibile ricavare le relative tabelle-attributi estrapolando le informazioni in formato numerico e tabellare.

Nello specifico sono stati utilizzati dei layer in formato "Standard Web Map Service" (WMS) relativi alle immagini satellitare del Comune di Patti e alla cartografia tematica delle aree percorse dal fuoco nel 2023 realizzato dal Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana. Le suddette cartografie sono state sovrapposte e confrontate con il layer della cartografia catastale dell'Agenzia delle Entrate contenente in formato "Cadastral eX-change Format" (CXF) i poligoni delle singole particelle catastali.

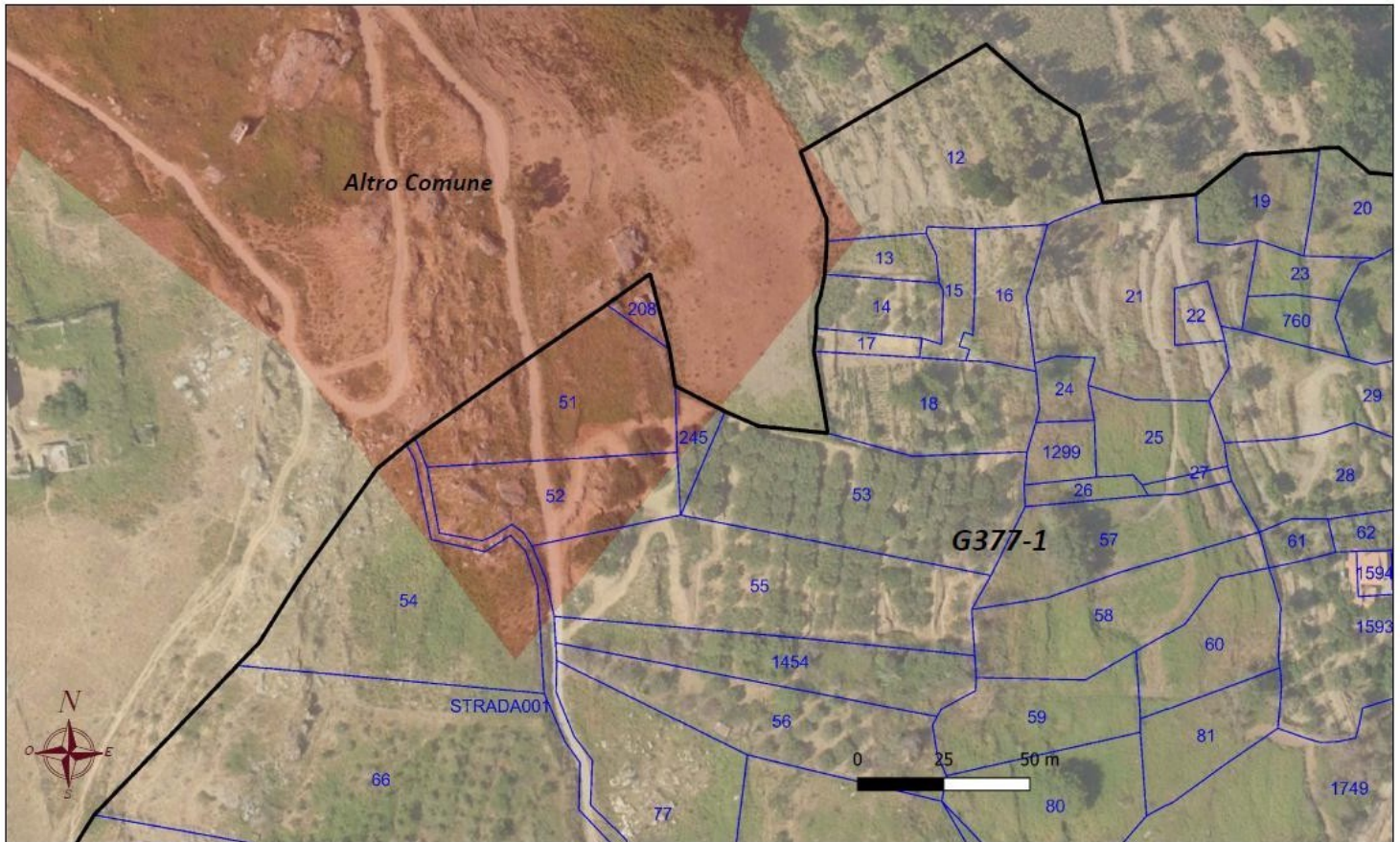
### **3 Analisi incendi sul territorio comunale**

Nel 2024, su un totale di 5075 ettari di superficie catastale comunale, sono state percorse da incendio 5.074,00 mq pari 0.5075 ettari nel corso dell'incendio del 31 luglio 2024. Tale incendio si è propagato nel Comune di Gioiosa Marea il località Gioiosa Guardia ed ha interessato 8 particelle a confine del Comune di Patti nella località a Monte della C/da Sorrentini, dove si sono concluse le operazioni di spegnimento, evitando che si divulgasse all'abitato della predetta contrada.


(Figura 1).


**Figura 1**


Planimetria superfici percorse dal fuoco su base catastale ed ortofoto - Comune di Patti (Cod. Catastale G377) - Anno 2024



Foglio di Mappa n°1

 Delimitazione Fogli di Mappa

 Delimitazione Particelle

 Superfici percorse dal fuoco

Scala 1:1.000



*Scapone Nuntio*